

IMPOSTE E TASSEdi **GIANNI ALLEGRETTI****Ammortamento maggiorato delle colture arboree sino al 2025**

Il Milleproroghe, risolvendo i problemi applicativi correlati alla scadenza originaria, ha esteso al 2025 la facoltà di maggiore l'ammortamento delle colture arboree pluriennali di alberi da frutto e piantumazioni per motivi ambientali.

L'art. 1, c. 509 L. 160/2019 (legge di Bilancio 2020) ha previsto la possibilità di aumentare del 20% il costo sostenuto per l'acquisto di colture arboree pluriennali quali ad esempio gli alberi da frutto, le viti e le piantumazioni poste in essere per esigenze ambientali.

Tale possibilità, prevista originariamente per il triennio 2020/2022, in sede di conversione del D.L. 198/2022 (**Decreto Milleproroghe**) è stata **estesa anche al triennio 2023/2025**.

La norma non interessa le sole attività agricole ma è applicabile a **tutte le imprese che, per qualunque finalità, effettuano investimenti in impianti di colture arboree pluriennali** a condizione però che la determinazione del reddito avvenga sulla base del bilancio con deduzione, quindi, dell'ammortamento.

L'agevolazione, infatti, consiste nella **possibilità di portare in deduzione la quota di ammortamento calcolata sul costo sostenuto per l'acquisto delle colture arboree aumentato del 20%**.

Come precisato in precedenza, possono fruire dell'agevolazione i costi sostenuti sia per **impianti di frutteti, vigneti, oliveti, ecc. destinati, quindi, all'esercizio dell'attività di produzione agricola ma anche sostenuti per qualsiasi altro motivo come viene richiesto ad es. per fini ambientali o di protezione**.

Con particolare riferimento agli alberi da frutto, ma i medesimi concetti sono applicabili anche alle piantumazioni in genere, la circolare ministeriale 10.04.1991, n. 11 ne ha previsto la natura di spese relative a più esercizi (art. 108, c. 1 del Tuir) da spendere per la quota imputabile a ciascun esercizio a partire da quello in cui è verificata l'entrata in produzione.

Ebbene, proprio il differimento temporale della entrata in produzione delle piante da frutto (normalmente non meno di 3-4 anni) ha comportato l'impossibilità di fruire dell'agevolazione per le piantumazioni effettuate a partire dal 2020 in quanto entrate in produzione solo dopo la decorrenza del termine (2022) dell'agevolazione e da qui l'esigenza della sua estensione al triennio successivo a opera del Milleproroghe che potrà così consentire la fruizione dell'agevolazione per gli investimenti degli anni 2020-2022.

Ovviamente, il problema correlato con il differimento temporale dell'entrata in produzione non sussiste per le piantagioni che non hanno finalità di produzione ma solo funzioni ambientali (es.: di recinzione, di protezione, ecc.) svolgendo perciò la propria funzione sin dalla loro messa a dimora.

La modalità di applicazione dell'agevolazione sottoforma di maggiorazione del costo d'acquisto sul quale calcolare l'ammortamento è del tutto simile a quella dell'iper-ammortamento dei beni strumentali che, pertanto, troverà applicazione come deduzione extra-contabile mediante una variazione in diminuzione in sede di dichiarazione dei redditi ove la maggiorazione della quota imputabile a carico dell'esercizio ancorché non imputata a conto economico è deducibile ai sensi dell'art. 109, c. 4, lett. b) del Tuir.